

L'iniziativa

Il settore è quello della manutenzione e pulizia delle aree verdi: 300 soci ed una speciale attenzione al recupero sociale

La "29 giugno Onlus" lancia sul mercato i suoi titoli obbligazionari

I bond ad alto rendimento che finanziano la cooperativa

ANDREA RUSTICHELLI

IBOND e la finanza, quella buona, arrivano in aiuto di iniziative imprenditoriali di solidarietà, anch'esse alle prese con l'annoso problema dei mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione. È un caso esemplare quello della Cooperativa 29 giugno Onlus: azienda all'avanguardia, costituita nel 1985 (ma ideata due anni prima da alcuni detenuti di Rebibbia), che opera nel mondo delle pulizie e della manutenzione delle aree verdi. Scopo sociale della cooperativa, che non è mai venuto meno, è l'inserimento lavora-

tivo di persone provenienti dalla detenzione, dalla tossicodipendenza e dall'emarginazione. Oggi questa realtà occupa circa 300 persone. Per ora è ancora tutto top secret, ma l'operazione in studio tra la cooperativa e le banche potrebbe fare scuola. «Stiamo cercando forme alternative ai classici finanziamenti effettuati dietro garanzia da parte degli istituti di credito», spiega il responsabile amministrativo, Paolo Di Ninno. «Proprio per la nostra caratteristica, stiamo lavorando per individuare una forma di prestito che potremmo definire "sociale", cioè rivolta principalmente, senza escludere soggetti esterni, a tutti gli stakeholder che ruotano intorno alla cooperativa: soci, dipendenti, clienti, fornitori».

Aspetto non secondario è che la banca stessa, nel progetto che in questi giorni è allo studio, sosterrà in maniera fattiva il prestito, sottoscrivendone un terzo del valore e garantendo l'intero ammontare. «Sarà compito della cooperativa - nota Di Ninno - rendicontare periodicamente i sostenitori che finanzieranno le nostre attività. Sarà tutto molto dettagliato: lo stato del progetto finanziato, l'avvio dello stesso, il pagamento dell'ultima rata di rimborso e tutte le altre informazioni di cui l'investitore ha bisogno». Quanto alla durata, il periodo ottimale sembrerebbe di circa un quadriennio. «Il finanziamento non dovrebbe superare i 48 mesi. Caratteristica non trascurabile è il rendimento: probabilmente sarà superiore rispetto ai prodotti offerti dal mercato con una simile durata».